

Capitolo 2 – Dimensione della criminalità

Ministero Interno – Direzione Centrale Servizi Antidroga (DCSA) - IFC Istituto di Fisiologia Clinica e CNR –
Ministero Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia - UNICRI – United Nations Interregional Crime and Justice
Research Institute

2.1 Denunce a piede libero, in stato di irreperibilità e arresti ¹⁷

Nel 2015 sono state segnalate all’Autorità Giudiziaria 27.718 persone, con un decremento pari al 7,37% rispetto all’anno precedente, delle quali 19.524 in stato di arresto. Più in dettaglio, è stata rilevata una diminuzione delle denunce per i reati correlati alla marijuana (-41,87%), all’eroina (-22,65%), alle piante di cannabis (-7,20%) e alle altre droghe (-6,57%) ed un aumento per quelle relative alle droghe sintetiche (+45,90%) e all’hashish (+44,77%). La sostanza stupefacente che ha prodotto il più alto numero di denunce è stata la cocaina (9.206 casi), seguita dall’hashish (7.214), dalla marijuana (4.728), dall’eroina (3.271) e dalle piante di cannabis (1.418).

Le denunce hanno riguardato in 17.582 casi cittadini italiani (63,43%) e in 10.136 cittadini stranieri (36,57%). L’incidenza delle donne e dei minori è stata rispettivamente del 7,17% e del 4,06%.

Su un totale di 27.718 informative di reato, 2.286 di esse hanno riguardato l’art. 74 del T.U. 309/90 (associazione finalizzata al traffico di stupefacenti) un numero che ben riflette l’impegno operativo e l’attenzione degli organi investigativi nei confronti della Criminalità Organizzata.

Persone segnalate all’A.G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	19.524	-6,80
	Libertà	7.979	-7,52
	Irreperibilità	215	-38,04
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	25.420	-6,06
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	2.286	-20,01
	Altri reati	12	100,00
Nazionalità	Italiani	17.582	-8,34
	Stranieri	10.136	-5,65
Sesso	Maschile	25.730	-6,67
	Femminile	1.988	-15,62
Età	Maggiorenni	26.593	-7,87
	Minorenni	1.125	6,33
Fasce di età	< 15	37	-13,95
	15 + 19	2.842	-3,99
	20 + 24	5.166	-9,26
	25 + 29	5.148	-10,42
	30 + 34	4.328	-9,21
	35 + 39	3.563	-6,01
	≥ 40	6.634	-4,17
Totale		27.718	-7,37

Figura 7

¹⁷ Per approfondimenti si rimanda all’articolo: L’approccio quantitativo secondo la metodoliga Europea

Persone segnalate - distribuzione regionale

La regione Lazio, con un totale di 4.095 soggetti coinvolti nel traffico di stupefacenti, emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita dalla Lombardia (3.974), dalla Campania (2.779), dalla Sicilia e dalla Puglia (2.125). I valori più bassi in Molise (115) e Valle d'Aosta (52).

Rispetto al 2014 aumentano in maniera consistente le denunce in Piemonte (+35,91%) e in Basilicata (+32,82%).

I cali più vistosi, in percentuale, in Valle d'Aosta (-58,73%) e in Molise (-27,22%).

Prendendo in esame le macroaree, i soggetti segnalati all'Autorità Giudiziaria risultano distribuiti per il 38,48% al Nord, per il 35,56% al Sud e Isole e per il 25,96% al Centro.

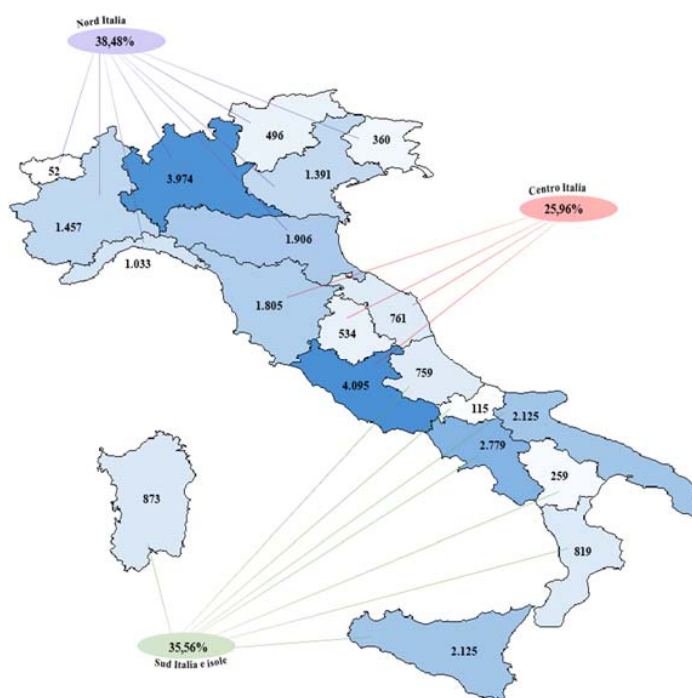


Figura 8

STRANIERI SEGNALATI

Nel 2015 sono stati 10.136 i soggetti stranieri denunciati in Italia, dei quali 7.481 tratti in arresto, per reati concernenti gli stupefacenti. Il dato generale, che rappresenta il 36,57% del totale dei denunciati, pur evidenziando un decremento del 5,65% rispetto all'anno precedente, appare comunque particolarmente rilevante.

Sono soprattutto cittadini di origine marocchina (il 23,90% del totale) gli stranieri denunciati per droga a livello nazionale, seguiti da soggetti di nazionalità albanese (15,34%),

tunisina (14,29%), nigeriana (5,68%), gambiani (5,07%) e senegalese (4,16).

La cocaina, i derivati della cannabis e l'eroina sono le droghe maggiormente commercializzate dalle consorterie formate da stranieri (in particolare albanesi, marocchini, tunisini e nigeriani) attive nel nostro Paese.

Volendo, invece, specificare l'ambito criminale in cui è prevalente una particolare etnia, sembra emergere una tendenza dei cittadini di nazionalità albanese, tunisina, marocchina e nigeriana alla partecipazione ad associazioni dedite al traffico illecito di droga mentre si confermano leader nelle attività di spaccio i cittadini di origine marocchina, tunisina e albanese.

Stranieri segnalati - distribuzione regionale

In termini assoluti le regioni maggiormente interessate dalla presenza di stranieri coinvolti nel narcotraffico, complessivamente pari al 65,28% del totale, sono la Lombardia, il Lazio, la Toscana, l'Emilia Romagna e il Veneto.

Anche la Liguria, luogo di transito dell'hashish proveniente dal Marocco via Spagna e Francia, raggiunge livelli significativi nell'incidenza di stranieri denunciati in rapporto alla popolazione.

Le regioni che, invece, registrano una minore presenza di stranieri denunciati sono quelle del meridione d'Italia dove però anche le attività di spaccio della droga sono rigidamente controllate dalle organizzazioni criminali autoctone.

Si rileva, inoltre, la seguente maggiore concentrazione per nazionalità: marocchina in Lombardia, Toscana, Emilia Romagna, e Veneto; albanese in Lombardia, Toscana, Umbria e Emilia Romagna; tunisina in Emilia Romagna, Veneto, Toscana e Lombardia; nigeriana nel Lazio, in Veneto e in Emilia Romagna.

Prendendo in esame le macroaree gli stranieri segnalati all'Autorità Giudiziaria nel 2015 risultano distribuiti per il 55,27% al Nord, per il 32,61% al Centro e per il 12,12% al Sud e Isole.



Figura 9

DONNE SEGNALATE

Le donne segnalate all’Autorità Giudiziaria nel 2015 sono state 1.988 (1.310 delle quali in stato di arresto) corrispondenti al 7,17% del totale nazionale, con un decremento, rispetto all’anno precedente, del 15,62%. Fra queste, 428 sono di nazionalità straniera, in particolare romene, marocchine, nigeriane e albanesi.

La fascia di età maggiormente coinvolta è stata quella ≥ 40 anni, con 585 casi.

Le segnalazioni hanno riguardato per il 91,60% il reato di traffico/spaccio e per l’8,30% quello di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

Donne segnalate - distribuzione regionale

La regione Campania, con un totale di 278 donne coinvolte nel traffico di stupefacenti, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita dal Lazio (269), dalla Lombardia (249), dalla Puglia, (158) e dall’Emilia Romagna (139).

I valori più bassi in Molise (11) e Valle d’Aosta (2).

Rispetto al 2014 sono stati registrati aumenti consistenti di denunce in Basilicata (+28,57%) e in Liguria (+9,09%).

I cali più vistosi, in percentuale, in Valle d’Aosta (-80%), in Abruzzo (-56,17%), nelle Marche (-50%), in Umbria (-37,50%), in Molise (-31,25%) e in Friuli Venezia Giulia (30,23%).

Prendendo in esame le macroaree, le donne segnalate all’Autorità Giudiziaria nel 2015 risultano distribuite per il 40,55 % al Sud e Isole, per il 35,76% al Nord e per il 23,69% al Centro.

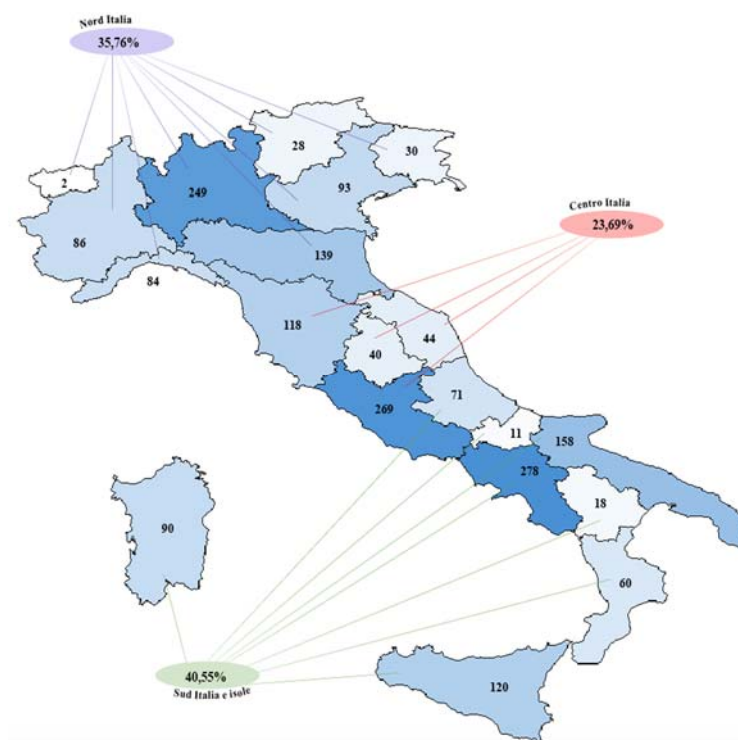


Figura 10

MINORI SEGNALATI

I minori segnalati all'Autorità Giudiziaria nel 2015 sono stati 1.125 (432 dei quali in stato di arresto) pari al 4,06% del totale delle persone segnalate a livello nazionale, con un incremento del 6,33% rispetto all'anno precedente.

Come evidenziato nella seguente tabella, le denunce, 37 delle quali a carico di

Minori segnalati all'A.G.		2015	% sul 2014
Tipo di denuncia	Arresto	432	1,41
	Liberta	687	8,70
	Irreperibilita	6	--
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	1.117	8,24
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	8	-69,23
	Altri reati	0	--
Nazionalita (prime 10)	Italiani	880	1,50
	Stranieri	245	28,27
	Marocchina	34	112,50
	Tunisina	33	26,92
	Romena	26	30,00
	Senegalese	20	233,33
	Albanese	19	0,00
	Gabonese	18	38,46
	Egiziana	16	14,29
	Maliana	13	333,33
	Gambiana	10	233,33
	Polacca	4	33,33
Altre nazionalita	52	-23,13	
Sexo	Maschile	1.063	6,30
	Femminile	62	6,90
Fasce di et�	Quattordicenni	37	-13,95
	Quindicenni	163	12,41
	Sedicenni	374	22,22
	Diciassettenni	551	-2,30
Totale		1.125	6,33

quattordicenni, presentano incrementi costanti man mano che ci si avvicina alla soglia della maggiore et .

Tra i denunciati 245 sono di nazionalit  straniera, in particolare marocchini, tunisini, romeni, senegalesi e albanesi.

Relativamente al tipo di reato, 1.117 minori sono stati segnalati per l'art. 73 (traffico/spaccio) e 8 per l'art. 74 (associazione finalizzata al traffico).

Andamento decennale

Negli ultimi dieci anni le denunce a carico di minori hanno registrato il picco pi  alto nel 2012 con 1.281 casi e quello pi  basso nel 2007 con 1.036 casi.

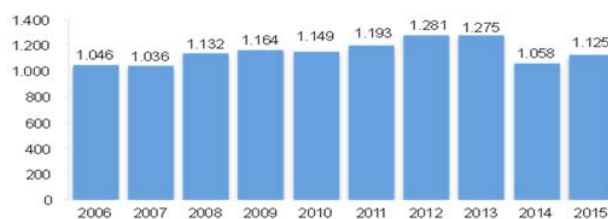


Figura 11

Minori segnalati - distribuzione regionale

La regione Lombardia, con un totale di 171 minori coinvolti nel traffico di stupefacenti, emerge in termini assoluti rispetto alle altre, seguita dal Lazio (133), dal Piemonte (121), dalla Campania (86), dalla Puglia (85), dalla Toscana (82) e dal Veneto (65).

I valori pi  bassi in Basilicata (10) e in Valle d'Aosta (5).

Rispetto al 2014 sono stati registrati aumenti consistenti di denunce in Valle d'Aosta

(+400%), in Piemonte (+105,08%), in Molise (+100%) e in Basilicata (+66,67%).

I cali più vistosi, in percentuale, nelle Marche (-38,98%), in Sicilia (-37,84%), in Calabria (-35,48%) e in Umbria (-33,33%).

Prendendo in esame le macroaree i minori segnalati all'Autorità Giudiziaria nel 2015 risultano distribuiti per il 47,64% al Nord, per il 28,98% al Sud e Isole e per il 23,38% al Centro.

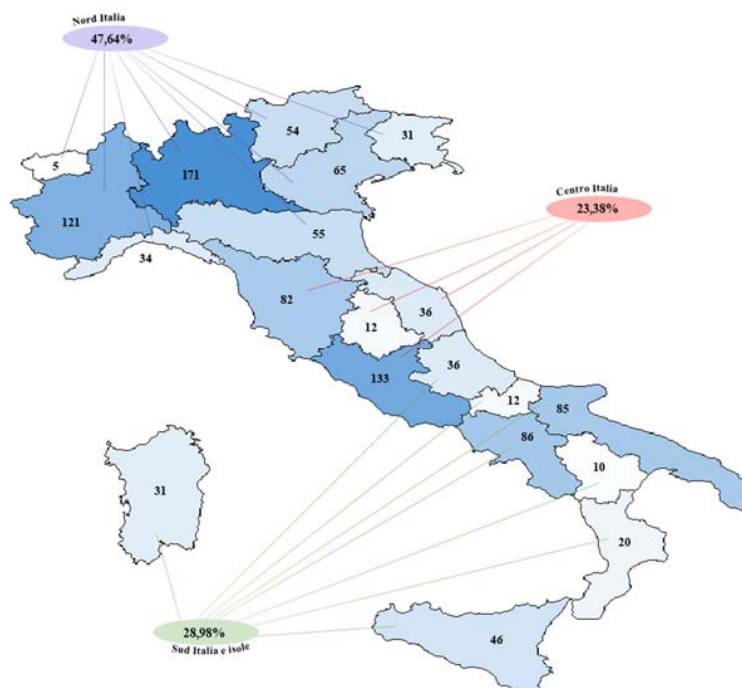


Figura 13

CONTRASTO ALLA COCAINA

Nel 2015 sono risultati in aumento sia le operazioni di contrasto al traffico di cocaina (+7,92%) che i sequestri (+4,16%), mentre sono di segno negativo le denunce all'Autorità Giudiziaria nei confronti degli autori di reati che hanno avuto per oggetto questa sostanza (-0,03%).

Nel complesso le operazioni rivolte al contrasto della cocaina sono state 5.180 e le denunce 9.206 (di cui 6.851 in stato di arresto), mentre la sostanza sequestrata è risultata pari a kg 4.047,68.

Tra le 9.206 persone denunciate per i delitti aventi per oggetto la cocaina, 697 (7,57%) sono state donne e 154 (1,67%) minori.

I cittadini stranieri coinvolti sono stati 3.700, corrispondenti al 40,2% del totale dei denunciati per cocaina.

Le nazionalità straniere maggiormente coinvolte nel traffico di questo stupefacente sono quelle marocchine, albanesi, tunisine e nigeriane.

Rispetto al tipo di reato le denunce hanno riguardato per l'86,85% il traffico/spaccio e per il 13,15% quello più grave di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

Dall'esame dei casi in cui la provenienza è stata compiutamente accertata, si rileva che il mercato italiano è alimentato per la maggior parte dalla cocaina prodotta in Colombia e proveniente dal Brasile, Repubblica Dominicana, Perù e Messico.

La cocaina sequestrata nel corso delle operazioni antidroga è stata, il più delle volte, rinvenuta occultata nelle abitazioni (228 casi), in auto (198 casi), sulla persona (183 casi), nel bagaglio (71 casi), nel corpo in cavità rettale o ingerita (59 casi) e in lettere o pacchi postali (46 casi).

I sequestri più significativi sono avvenuti a Forlì (kg 485), al porto di Gioia Tauro (kg 289,86), al porto di Marghera (VE) (kg 222), al porto di Vado Ligure (SV) (kg 219,32), al porto di Genova (kg 185,37), al porto di Gioia Tauro (kg 173,18) e a Genova (kg 147,97).

Cocaina sequestrata - distribuzione regionale

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di cocaina sono la Calabria con kg 846,09, la Liguria con kg 811,95, l'Emilia Romagna con kg 534,62, la Lombardia con kg 529,40 e il Lazio con kg 360,57.

Il valore più basso in Molise (0,35).

Rispetto al 2014 sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri in Valle d'Aosta (+9.859,58%), in Veneto (+530,34%), in Emilia Romagna (+398,03%), in Toscana (+315,05%) e in Umbria (+201,70%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in Sardegna (-81,43%), in Campania (-66,95%), in Molise (-43,68%) e in Calabria (-41,58%).

Prendendo in esame i dati per macroaree nel 2015 il Nord si attesta al 58,86% dei sequestri complessivi, seguito dal Sud e Isole con il 28,89% e dal Centro con il 12,25%.

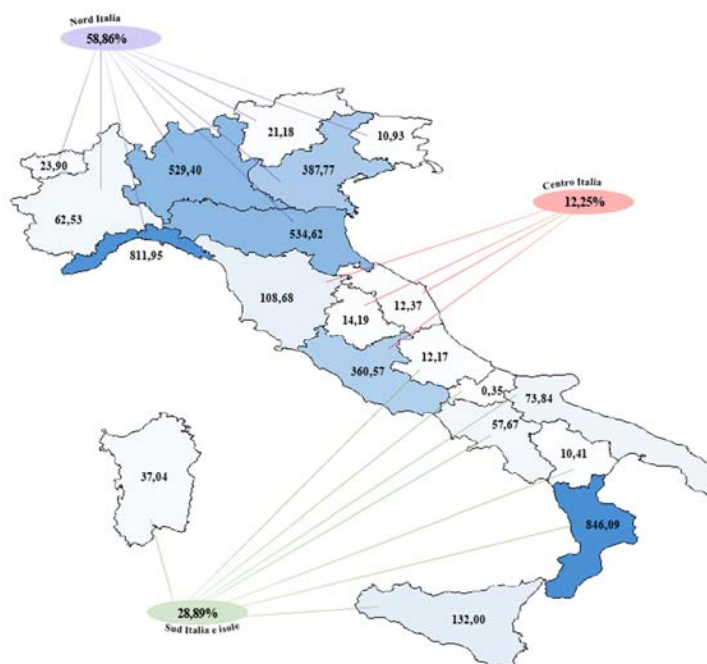


Figura 14

Nel 2015 i sequestri di eroina in Italia sono risultati in diminuzione. Si è passati da kg 937,387 del 2014 a kg 767,497 del 2015 (-18,12%). In diminuzione anche le operazioni e le denunce relative a questa sostanza, che sono state rispettivamente 2.150 (-4,10%) e 3.271 (-22,65%), con l'arresto di 2.573 soggetti.

Tra le 3.271 persone denunciate per eroina, 310 (9,48%) sono donne e 51 (1,56%) minori. I cittadini stranieri coinvolti sono stati 1.773, corrispondenti al 54,20% del totale dei denunciati per eroina.

Le nazionalità straniere maggiormente coinvolte nel traffico e nello spaccio dell'eroina in Italia sono quelle tunisina, marocchina, nigeriana, albanese, e pakistana. Relativamente al tipo di reato le denunce hanno riguardato per il 92,60% il traffico/spaccio e per il 7,40% quello più grave di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

Dall'esame dei casi in cui la provenienza è stata accertata, si rileva che i principali paesi di provenienza di questo stupefacente sono il Pakistan, il Madagascar, la Grecia, l'Uganda e il Kenya.

L'eroina sequestrata nel corso delle operazioni antidroga è stata il più delle volte rinvenuta occultata sulla persona (78 casi), nelle abitazioni (72 casi), nelle cavità corporee (62 casi) in autovetture (58 casi), in lettere o pacchi postali (46 casi) e nei bagagli (24 casi).

I sequestri più significativi sono avvenuti al porto di Genova (kg 41), all'aeroporto di Malpensa (VA) (kg 38,95), a Milano (kg 36,50), a Livorno (kg 32,25), a Cadoneghe (PD) (kg 27,65) e a Ravenna (kg 26,01).

Eroina sequestrata - distribuzione regionale

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di eroina sono la Lombardia con kg 201,89, il Lazio con kg 124,56, l'Emilia Romagna con kg 92,01, il Veneto con kg 91,27 e la Liguria con kg 61,16.

I valori più bassi in Valle d'Aosta (kg 0,10), in Basilicata (kg 0,37) e in Molise (kg 0,47).

Rispetto al 2014 sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri in Friuli Venezia Giulia (+1.182,90%), in Liguria (+647,30%), nel Lazio (+299,01), in Calabria (+151,06) e in Emilia Romagna (+50,62).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in Basilicata (-99,03%), nelle Marche (-85,72%), in Molise (-65,84%), in Puglia (-57,70%), in Sardegna (-57,55%) e in Abruzzo (-71,94%).

Prendendo in esame i dati per macroaree nel 2015 il Nord è in testa con il 61,15% dei sequestri complessivi, seguito dal Centro con il 24,38% e dal Sud e Isole con il 14,46%.

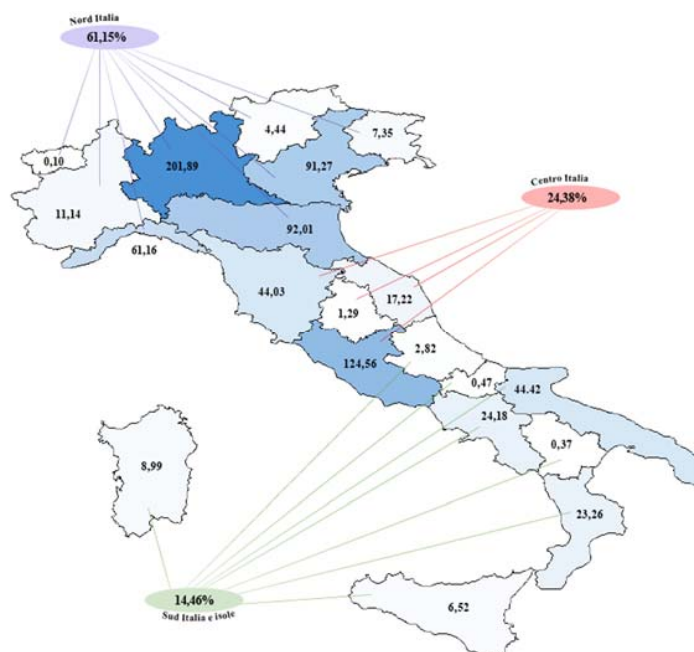


Figura 15

CONTRASTO ALLA CANNABIS

Il 2015 ha portato un marcato decremento nei sequestri di marijuana (-73,95%) e di hashish (-40,06%) sul territorio nazionale. Per l'hashish il segno è positivo sia per le operazioni (+47,49%) che per le segnalazioni all'Autorità Giudiziaria (+44,77%); sono, invece, entrambe di segno negativo per la marijuana, rispettivamente con -40,65% e con -41,87%. Nel complesso le operazioni di polizia finalizzate al contrasto dei derivati della cannabis sono state 10.751; le denunce per hashish 7.214 (di cui 4.814 in stato di arresto), quelle per la marijuana 4.728 e quelle per la coltivazione di piante 1.418. I sequestri, invece, hanno raggiunto la soglia di kg 67.829,49 per l'hashish e di kg 9.313,01 per la marijuana.

Tra le 13.360 persone denunciate per condotte concernenti i derivati della cannabis, 808 (6,05%) sono donne e 864 (6,47%) minori. I responsabili di nazionalità straniera sono 4.093, corrispondenti al 30,64% del totale dei denunciati per reati aventi per oggetto questo tipo di sostanze.

Le nazionalità straniere maggiormente coinvolte nel traffico dei derivati della cannabis sono quelle marocchina, tunisina, gambiana, albanese, senegalese e nigeriana.

Rispetto al tipo di reato le denunce hanno riguardato per il 96,86% il traffico/spaccio e per il 3,13% il reato più grave di associazione finalizzata al traffico.

I sequestri più significativi sono stati effettuati, per la resina di cannabis, nel porto di Cagliari (con kg 22.406) e nelle acque antistanti l'isola di Pantelleria (TP) (kg 13.606) e, per la marijuana, nel porto di Bari (kg 1.650) e nel porto di Riposto (CT) (kg 880).

I quantitativi di cannabis sequestrati sono stati rinvenuti per lo più in abitazioni (656 casi), sulla persona (404 casi), in auto (266 casi) e all'interno di corrispondenza postale (224 casi).

L'esame dei casi in cui la provenienza è stata puntualmente accertata, consente di

affermare che il mercato italiano é stato rifornito prevalentemente dall'hashish proveniente dal Marocco e dalla marijuana albanese.

Cannabis sequestrata - distribuzione regionale

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di hashish sono la Sicilia con kg 30.166,65, la Sardegna con kg 22.504,38 e la Lombardia con kg 4.843,77. Per la marijuana i sequestri più consistenti sono stati effettuati in Puglia con kg 3.519,02, in Sicilia con kg 1.370,30 e nel Lazio con kg 1.002,85.

Per quanto riguarda le piante di cannabis coltivate illegalmente sul territorio nazionale l'anno 2015 ha fatto registrare un incremento del 13,42% rispetto al 2014.

Il maggior numero di sequestri è stato operato in Calabria con 45.210 piante eradicato, in Sicilia con 23.984 e in Toscana con 13.520 piante, avendo anche cura di precisare che, per le favorevoli condizioni geoclimatiche, queste regioni rappresentano luoghi particolarmente adatti a questo tipo di coltivazioni.

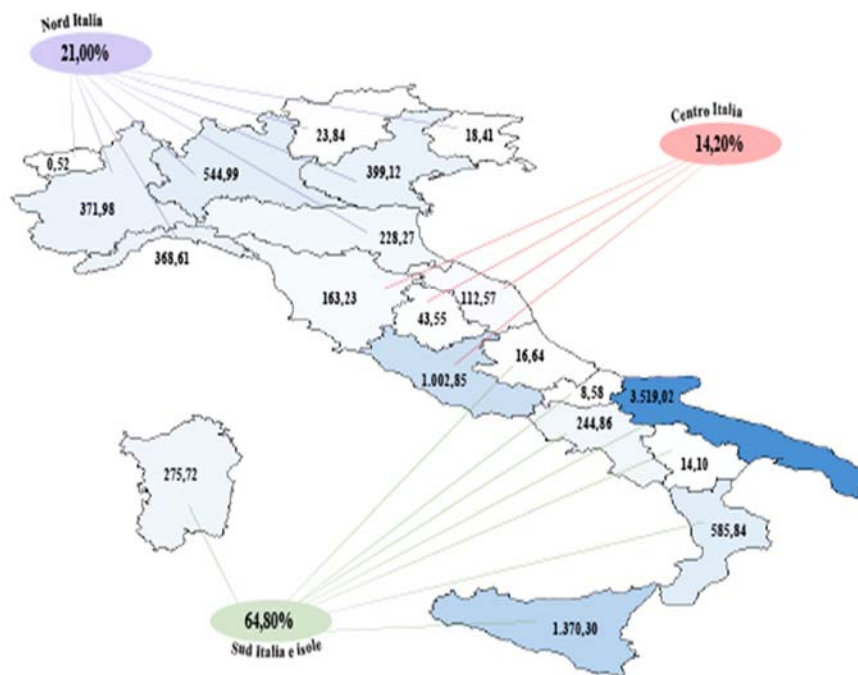
Rispetto al 2014 sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri, per l'hashish, in Sardegna (+2.977,73%), in Puglia (+1.415,55%) e in Calabria (+724,10%), per la marijuana, in Liguria (+130,71%), in Piemonte (+8,23%) e, per le piante di cannabis, nelle Marche (+427,08), in Piemonte (+394,33%) e in Calabria (+248,17).

I cali più vistosi, in percentuale, per l'hashish, sono stati registrati in Basilicata (-89,87%), in Piemonte (-72,88%), in Sicilia (-61,66%), per la marijuana, in Molise (-99,54%), in Trentino Alto Adige (-96,07%) e in Abruzzo (-94,66%) e, per le piante di cannabis, in Puglia (-77,71), in Molise (-75,26%) e in Basilicata (-68,18%).



Figura 16

Marijuana sequestrata in kg



Piante di cannabis sequestrate (nr)

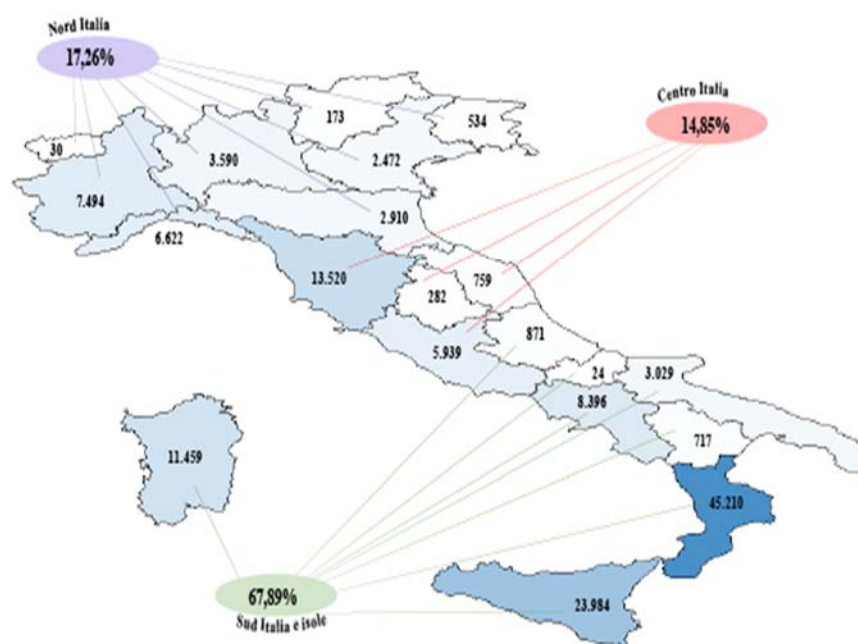


Figura 17

CONTRASTO ALLE DROGHE SINTETICHE

Nel 2015, in Italia, i sequestri di droghe sintetiche nel loro complesso hanno registrato un incremento per quanto concerne le presentazioni "in dosi", tale aumento è del 185,63%, mentre per quelle rinvenute "in polvere" l'incremento è pari al 140,08.

Le operazioni dirette al contrasto delle droghe sintetiche sono state 346 e le denunce 445, di cui 353 in stato di arresto, mentre le dosi sequestrate ammontano a 26.689 unità.

I sequestri più significativi sono stati quelli eseguiti a Milano, nel mese di ottobre, che ha avuto per oggetto 14.000 pastiglie di ecstasy, e a Dalmine (BG), nel mese di novembre, che ha consentito di rinvenire kg 11,1 di amfetamina.

Delle 445 persone denunciate per attività illecite concernenti le droghe sintetiche, 50 (11,24%) sono donne e 16 (3,60%) minori. I cittadini stranieri coinvolti sono stati 170, corrispondenti al 38,20% del totale dei denunciati per questo tipo di sostanze.

Le nazionalità straniera maggiormente coinvolte nei traffici e nelle attività di spaccio sono quelle filippina (69), cinese (43), bengalese (16), marocchina (8), bulgara e romena (3).

Le droghe sintetiche sequestrate nel corso delle operazioni antidroga sono state rinvenute per lo più occultate all'interno di pacchi o lettere postali, sulla persona e in auto.

Relativamente al tipo di reato, le denunce hanno riguardato, per il 90,11%, le condotte di traffico e di spaccio e, per il 9,66%, il reato più grave di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

Anche nel 2015 il mercato olandese ha rappresentato il punto di approvvigionamento delle piazze di spaccio nazionali. Non a caso le principali direttrici d'ingresso di questo stupefacente provengono da quel Paese, oltreché dalla Spagna, Polonia e dalla Cina.

Fra le droghe sintetiche sequestrate i quantitativi più significativi sono costituiti dall'ecstasy e dagli analoghi di sintesi che ne mimano gli effetti (ecstasy like).

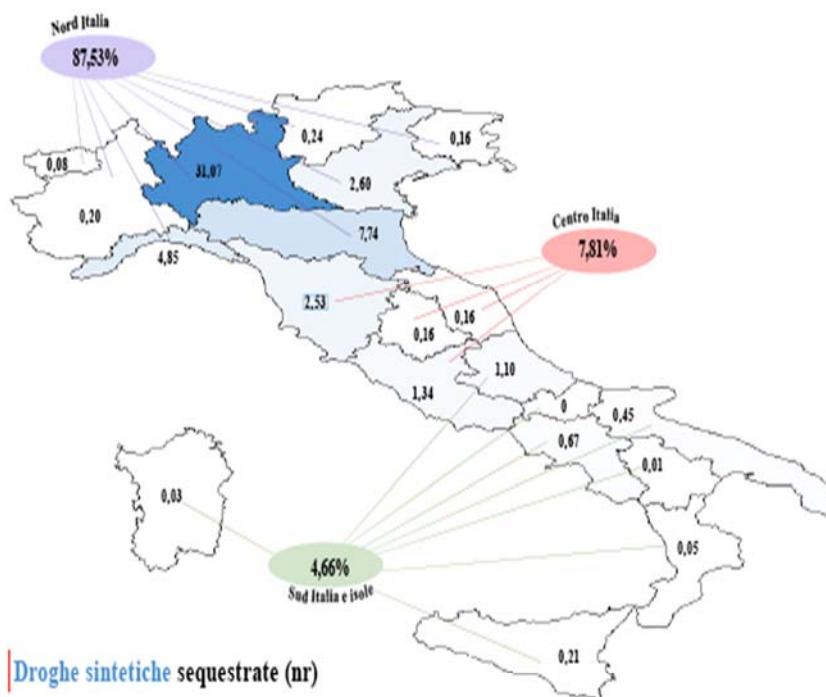
Droghe sintetiche sequestrate - distribuzione regionale

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di droghe sintetiche in polvere sono la Lombardia con kg 31,07, l'Emilia Romagna con kg 7,74, mentre, per i sequestri in dosi, spicca la Lombardia con 22.783 dosi e il Lazio con 1.263 dosi.

Rispetto al 2014 sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri in polvere in Liguria (+5.652,60%), in Abruzzo (+2.993,09%) e in Sicilia (+1.002,79%), mentre per i sequestri in dosi in Sicilia (+3.500,00%), in Lombardia (+3.310,63%) ed in Calabria (+750,00%).

I cali più vistosi per i sequestri in polvere, in percentuale, sono stati registrati in Trentino Alto Adige (-81,14%), in Puglia (-58,54%) e in Sardegna (-56,26%), mentre per i sequestri in dosi in Sardegna (-99,17%), in Toscana (-90,81%) e in Trentino Alto Adige (-88,55%).

Droghe sintetiche sequestrate in kg



Droghe sintetiche sequestrate (nr)

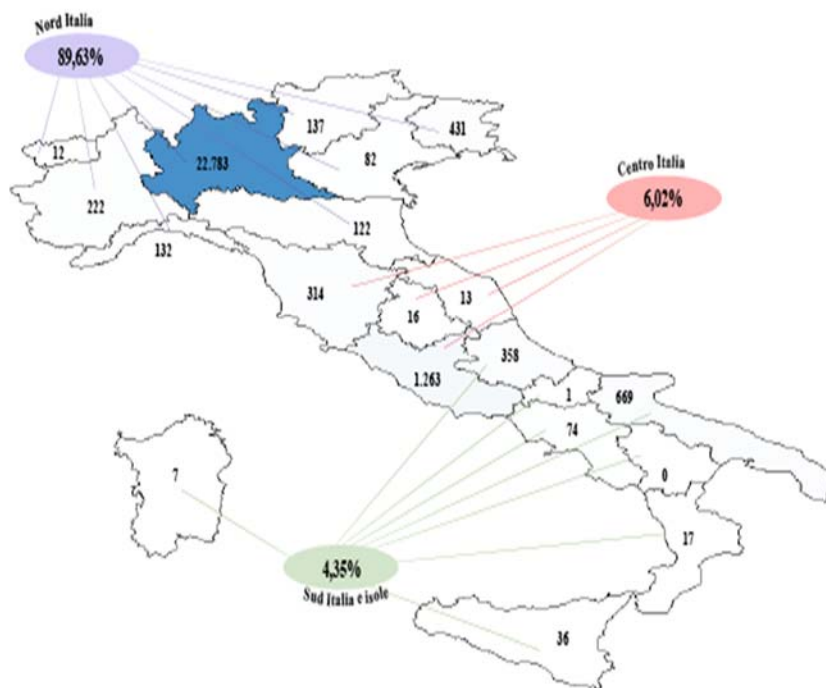


Figura 18

QUADRO RIEPILOGATIVO

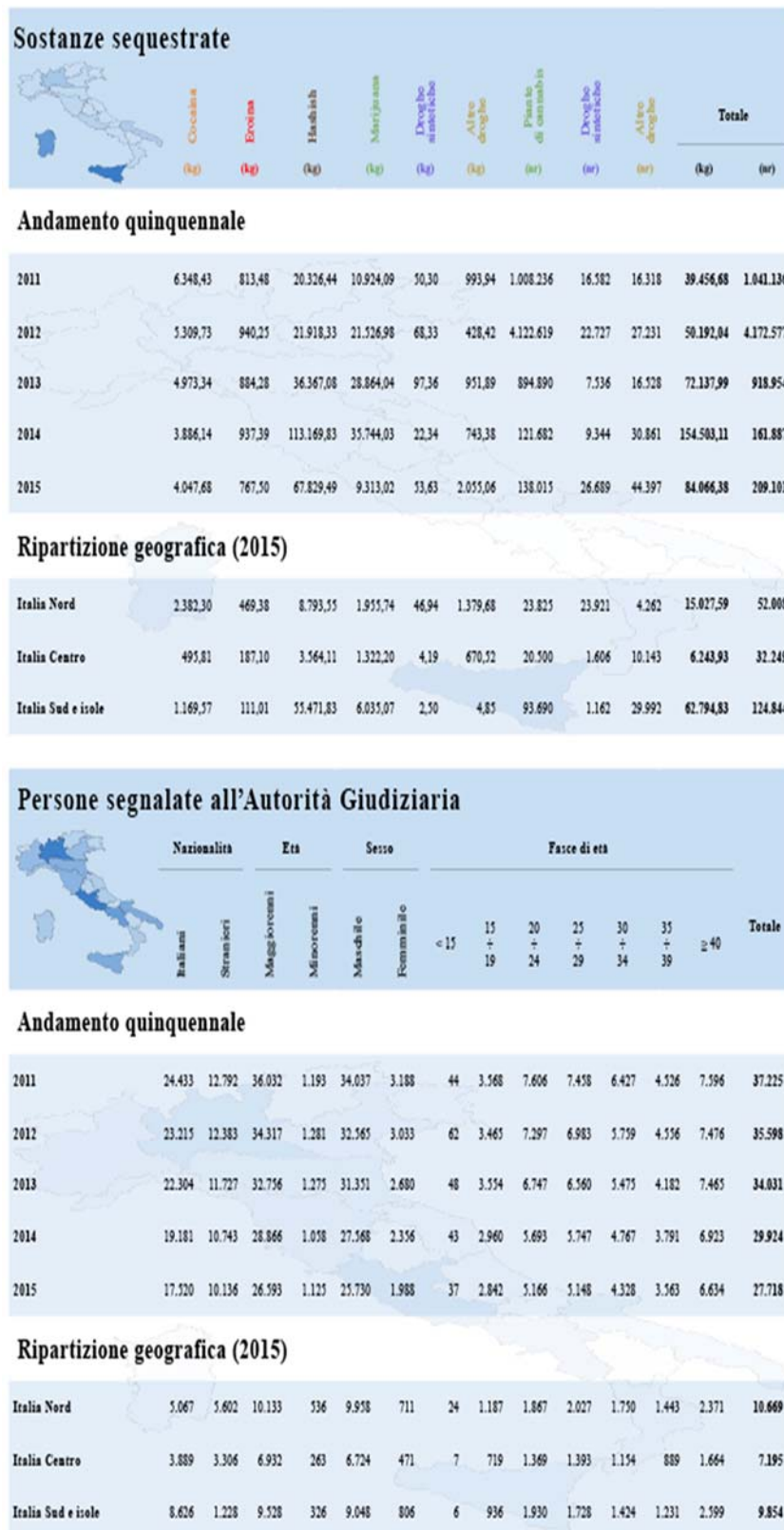


Figura 19

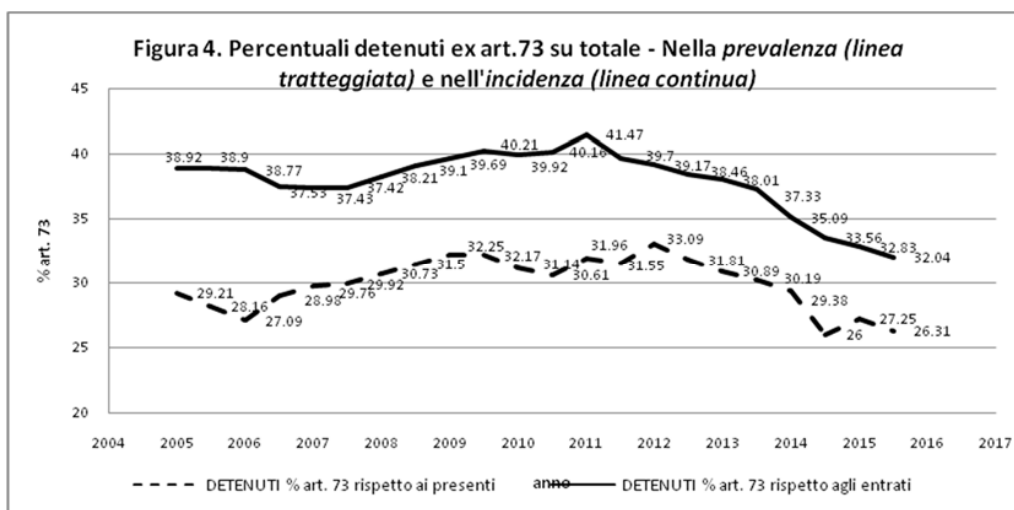
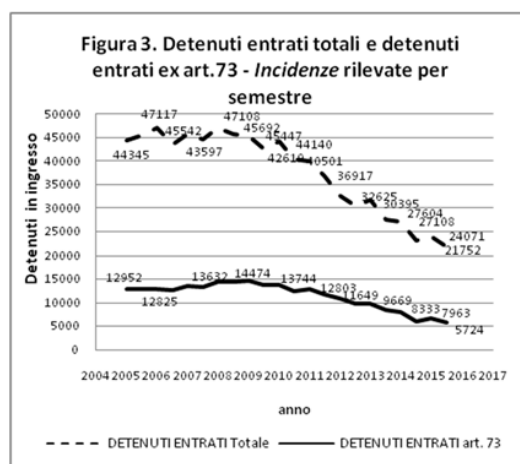
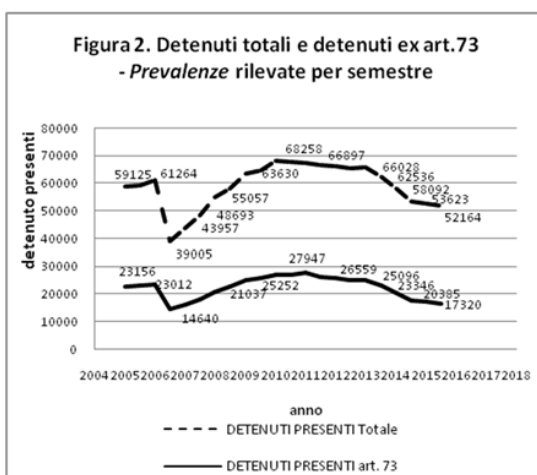
2.2 Monitoraggio della popolazione carceraria in Italia: analisi del sottoindicatore detenzione/detenuti

Si considerano i dati forniti dal DAP (Dip. Amm.ne Penitenziaria) come dati base per il sotto-indicatore: i soggetti presenti nelle carceri italiane nel 2015 per i reati relativi all'art.73, pari a circa 17.000 (circa il 27% dei presenti), e all'art. 74, pari a circa 5.900 (26% dei presenti per reati legati alla legge 309/90), si passa dal 9% dei denunciati (DCSA) al 26% dei detenuti per la legge 309/90; questa differenza di percentuali relative all'art. 74 tra le denunce e le detenzioni dipende dalla non-detenzione per parte dei denunciati per art. 73, che fa salire la percentuale relativa all'art.74 tra i detenuti, ma, soprattutto, dipende dalla durata maggiore della pena per art.74 rispetto all'art. 73. Il DAP fornisce anche la serie storica (art. 73) della presenza in carcere (prevalenza) rilevata semestralmente e degli ingressi semestrali (incidenza) riportati in Figura 2 e Figura 3 assieme ai totali per il periodo di tempo che va dal 2005 al 2015 ovvero 11 anni di rilevazioni, che comprendono anche l'effetto di interventi (indulto del 2006) e ben due modifiche della legge, ben evidenziati dagli andamenti delle relative curve nei grafici.

Sulle prevalenze è evidente l'effetto dell'indulto del 2006, che invece non modifica le incidenze, come è naturale, dato che l'indulto non modifica la legge che determina gli ingressi in carcere (incidenza). Nel 2006 entra anche in vigore (fino al 2014) la legge Fini-Giovanardi, che provoca l'aumento delle incidenze per art. 73 (in particolare dal 2007 al 2009) e delle prevalenze (dal 2007 al 2011). Successivamente si osserva una decrescita della prevalenza per art. 73, più evidente dal 2014, per effetto della sentenza n.32 della Corte costituzionale, che ha reintrodotto la legge Jervolino-Vassalli¹⁸. Inoltre i provvedimenti svuota carcere hanno sull'incidenza, per art. 73, un effetto inferiore rispetto alla modifica della legge, come si vede dalla minore decrescita percentuale dell'incidenza generale (-21%) rispetto all'incidenza per art.73 (-31%) .

Per quanto riguarda la percentuale di detenuti ristretti e in ingresso per l'art.73, l'andamento e i valori sono riportati in Figura 4. Come si vede la percentuale è più alta nell'incidenza, indicando per questo reato tempi di permanenza in carcere più brevi in media rispetto agli altri reati che influiscono sulla prevalenza.

¹⁸ I provvedimenti per la riduzione del sovraffollamento sono stati accompagnati nel 2014 dalle modifiche relative al DPR n. 309/90, riguardanti in particolare l'articolo 73. Con la sentenza n. 32/2014 della Corte costituzionale, che ha comportato l'illegittimità costituzionale delle modifiche alla normativa sugli stupefacenti introdotte nel 2006, sono state riportate in vigore le norme previgenti del DPR n. 309/90, con la distinzione delle sostanze stupefacenti in droghe pesanti e droghe leggere e la diversificazione delle pene previste dall'articolo 73. Nell'ipotesi della lieve entità del fatto le pene sono state ulteriormente ridimensionate. I detenuti condannati ai sensi dell'articolo 73 del DPR n. 309/90 hanno potuto beneficiare, nel caso di droghe leggere, della rideterminazione della pena e della scarcerazione se imputati. Pur non essendo propriamente un provvedimento "svuotacarcere", la sentenza della Corte costituzionale ha avuto un impatto sulla popolazione detenuta: alla fine dell'anno 2014 la percentuale di detenuti presenti con ascritto il reato di cui all'articolo 73 è arrivata al 34%, il valore più basso riscontrato dal 2000.



Per studiare meglio il fenomeno e comprendere alcuni aspetti delle serie storiche, è opportuno utilizzare i numeri indici dei dati sia a base fissa che a base mobile¹⁹.

¹⁹ Molto spesso interessa confrontare nel tempo grandezze economiche, sociali..., per far emergere le tendenze di fondo dei fenomeni. In tali situazioni, è utile considerare, invece dei dati, dei particolari rapporti statistici chiamati "numeri indici". Il numero indice, generalmente costruito prendendo una determinata "situazione" (che può essere un determinato anno) come base, permette di valutare immediatamente le variazioni tra detta base e il "momento" che interessa, consentendo un rapido confronto. I numeri indici possono essere calcolati *a base fissa* o *a base mobile*: nel primo caso, il confronto sarà tra i differenti anni ed un anno scelto come base (che rimane sempre la stessa); nel secondo caso, invece, la base cambia al variare dell'indice "t".

La scelta della base (fissa o mobile) dipende dall'obiettivo che si pone chi costruisce il numero indice: infatti, nel caso di base fissa sarà possibile confrontare tra loro tutte le diverse situazioni presentate con la formula: Indicando con p_0 il prezzo di un bene al tempo preso come base, e con p_t il prezzo dello stesso bene al tempo "t", il numero indice che esprime la variazione del prezzo tra l'anno t e l'anno preso come base è calcolato con formula: $I_t = 100p_t/p_0$; nel caso di base mobile,